



Città di Imola

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Questo pomeriggio è stata deposta una corona alla lapide nel giardino loro intitolato COMMEMORATE LE VITTIME DELL'ATTENTATO DELL'11 SETTEMBRE 2001

Si è svolta questo pomeriggio nel parco pubblico "Vittime dell'11 Settembre" la commemorazione delle vittime dell'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001. Dopo gli interventi di Claudia Resta, assessore alla Scuola, di don Andrea Querzé, Vicario della Diocesi di Imola, di Tasiri Abdelghani, in rappresentanza della Casa della Cultura Islamica di Imola, è stata deposta una corona alla lapide che ricorda le vittime. Alla cerimonia hanno preso parte, fra gli altri, la presidente del Consiglio comunale, Stefania Chiappe, il vice presidente Fabrizio Castellari, i vertici delle forze dell'ordine, consiglieri comunali e regionali, rappresentanti delle associazioni d'arma.

Intervento dell'assessore Claudia Resta

"Ringraziando per la vostra presenza desidero formulare, in apertura di commemorazione, il più cordiale **saluto ai rappresentanti di tutte le forze dell'ordine e delle associazioni d'arma ed alle comunità cattolica e islamica della nostra città.** Sono trascorsi già 18 anni da quell'11 settembre 2001, data indelebile di una tragedia che ha segnato per sempre la storia mondiale. **L'emozione ed il cordoglio,** ripensando a quelle drammatiche immagini provenienti dagli Stati Uniti, **si rinnovano ed il pensiero è rivolto a tutte le famiglie colpite da un attentato che ha spezzato in un giorno di ordinaria quotidianità vite umane, sogni ed affetti. L'impegno internazionale si è rafforzato e consolidato per contrastare la piaga del terrorismo in ogni sua forma.** Una straordinaria comunione d'intenti alimentata dalla **fisiologica contrapposizione nei confronti di chi trama e sostiene una distorta visione di odio, di divisione e di intolleranza.** Ogni cultura ha forgiato la propria identità nel corso dei secoli di storia e soltanto attraverso **gli importanti esercizi del reciproco rispetto, della conoscenza e della condivisione sarà possibile sostenere uno scenario di pace da consegnare come preziosa dote ai nostri figli ed alle generazioni future. Imola guarda al futuro salvaguardando la cultura della democrazia e della libertà quale elemento essenziale di ogni moderna comunità.** Permettetemi, infine, di ringraziare **tutte le forze dell'ordine, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento della Protezione Civile per il costante impegno a garanzia della nostra sicurezza su scala nazionale e a livello locale;** il vostro lavoro, spesso silente e lontano dai riflettori, è una delle manifestazioni più nobili ed orgogliose dell'animo umano".

Intervento don Andrea Querzé

Da parte sua don Andrea Querzé, Vicario generale della Diocesi di Imola, ha portato il saluto del vescovo don Giovanni Mosciatti, impegnato a Roma. "Siamo qui per condividere l'importanza di questo momento e per non dimenticare, perché è necessario fare memoria di quanto accaduto" ha detto don Andrea Querzé. Il vicario del vescovo ha poi sottolineato come "da una situazione di dolore e morte come la tragedia dell'11 settembre capiamo l'importanza dello stare uniti, dell'essere insieme per costruire un mondo di pace da consegnare alle future generazioni".

Intervento di Tasiri Abdelghani, in rappresentanza della Casa della Cultura Islamica di Imola

"Ben trovati carissime e carissimi,

Siamo qui oggi per commemorare....., per non dimenticare..... è un atto di grande civiltà quello di commemorare; ma bisogna proseguire nella strada che abbiamo intrapreso anni addietro, quella cioè per come combattere veramente il terrorismo.

Il 19 Dicembre dell'anno scorso (2018), il presidente americano dichiarò la sconfitta dell'ISIS, in verità non è stato sconfitto del tutto ma, hanno lasciato quel tanto che quando serve, viene iniettato per farlo resuscitare facilmente e rapidamente. Il terrorismo prolifera nei stati falliti dove regna il disordine e la corruzione della classe politica,

il terrorismo prolifera con l'esclusione delle classi diseredate come é il caso dell'Iraq, l' Afghanistan, la Siria e lo Yemen la Libia a due passi da noi.....In questi paesi, ci sono potenze regionali e non, che alimentano i conflitti per i vari motivi che conosciamo tutti : motivi strategici, geopolitici, economici e quant'altro.

Assistiamo indifferenti e in modo colpevole alla devastazione sistematica di questi paesi, dove i conflitti hanno costretto interi popoli alla emigrazione forzata..... la situazione dei profughi in Europa é all'ordine del giorno....., la gente vive la disperazione ed é lasciata alla propria sorte sotto la totale indifferenza della comunità internazionale....., situazioni drammatiche nel vero senso della parola che non fanno più notizia o quasi perché i mass media non hanno più interesse ad occuparsene salvo pochissimi giornalisti sparsi nel mondo qua e la .

Finche la politica è corrotta, finche regnano le ingiustizie, le guerre, le persecuzioni in quelle aree e l'intervento delle potenze mondiale senza strategie; il rischio terrorismo sarà sempre in agguato e permettetemi di dirvi che Il terrorismo si combatte con politiche socio economiche, con politiche socio culturali con il contributo di tutta la comunità internazionale, anche perché il mondo intero oggi ha altre sfide non meno importante del terrorismo; vale a dire la migrazione globale e il surriscaldamento climatico del nostro pianeta. Che ALLAH L'ONNIPOTENTE protegga l'Italia. AMIN”

Imola, 11 settembre 2019

CAPO UFFICIO STAMPA
